



BEATI I PURI DI CUORE

Un focus sull'incontro dei giovani con il vescovo Dante alla Veglia delle Palme 2015

A PAG. 5



SPORT IN CASA E FUORI

Approfondimento sulla cronaca di casa nostra e un resoconto preciso sul "6 nazioni"

A PAGG. 3 E 10



Touché

UNO ZUCKEMBERG AL FEMMINILE
di Blaise Pascal

Matilda ha indossato gli stessi vestiti ogni giorno per tre anni. Naturalmente non gli stessi, infatti tre anni fa la giovane pubblicitaria ha deciso che i minuti che impiegava per scegliere i vestiti erano uno spreco di tempo, così ha preso una decisione drastica: imitare i suoi colleghi uomini che ogni giorno vanno al lavoro con un completo e una camicia. Una camicetta di seta bianca con un nastro di pelle nera attorno al colletto, dei pantaloni neri e una giacca in pendant sono diventati l'uniforme di Matilda, alla faccia di chi la criticava perché impiegava troppo a vestirsi. Touché.

O TACI, O DI' COSA MIGLIORE DEL
SILENZIO

Anonimo italiano



LA REDAZIONE INFORMA...

Direttori responsabili

MAURO TAINO
PAOLO CAPELLI

Caporedattore

FILIPPO GEROLI

Redazione

ROBERTO ALLEGRI
FRANCESCO BALLOTTA
MARTA BARBORINI
ANNA BASSI
STEFANO BRAGALINI
MATTEO BOSSI
CLARISSA CALAMARI
LEO CIODDI
IRENE CURTI
CAMILLA FAGIOLI
PIETRO FEDELI
STEFANO FEDELI
ALESSANDRO GALLUZZI
AMOS GRANDINI
NICOLA GRANDINI
DON ANDREA
LEONARDO MARAZZI
GIOVANNI ORSI
GIULIA PECORARI
FEDERICA POLGATTI
PADRE MATTEO REBECCHI
MATTIA SALTARELLI
CHIARA TAVAZZI
ALBERTO ZENI

Copertine

JESSICA DUSI

Adattamento web

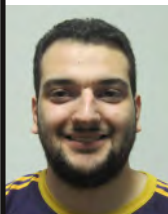
CHICCHI

Impaginazione e grafica

PAOLO CAPELLI

Stampato il

20/04/2015

Collaboratori per questa edizione**PALLONATE**

di Mauro Taino

Questa volta non diamo la colpa alla televisione, al calcio di Joseph Blatter e della FIFA. Questa volta diamoci un po' la colpa anche noi. Nelle ultime settimane la cronaca "sportiva" del nostro territorio si è riempita di episodi che con lo sport (da qui le virgolette di cui sopra) hanno davvero ben poco a che fare. Dare una testata ad un arbitro (a chiunque) è un gesto che si condanna da sè, ma se a farlo è una persona che dovrebbe anche svolgere un ruolo di educatore, oltre che quello di allenatore, allora proprio non ci siamo. Non crediate che sia una prerogativa della San Luigi quella di sottolineare l'aspetto educativo dei propri dirigenti e allenatori. Certamente qui è una caratteristica preminente, ma il fatto stesso di avere a che fare con bambini o ragazzi impone ipso facto un'attenzione che va al di là della semplice guida tecnica. È stato un episodio che abbiamo visto da vicino (era una partita della nostra Juniores), qualcuno lo ha visto "in diretta", qualcun altro ne ha solo letto. Tuttavia lo stracciamento di vesti verbali e d'ordinanza (con "esonero" del proprio tesserato da parte della società di appartenenza) non ha impedito all'autore di bofonchiare giustificazioni piuttosto deboli («Non volevo colpirlo, è stato un testa a testa» si legge su milano.corriere.it) né tolgono il sospetto che l'esonero sia stato più un atto dovuto che una condanna vera e propria. Secondo quanto rivelato da Mondo Padano del 10/04, infatti, durante la prima gara dall'evento, le indicazioni tattiche sembravano provenire «più dalla tribuna dove c'era l'ex allenatore che dalla panchina». Senza contare che nemmeno una settimana dopo, l'allenatore di una squadra cremasca d'oratorio (il presidente è Fra Giuseppe) si è permesso di entrare in campo e schiaffeggiare l'arbitro (donna per giunta) a causa di un cartellino giallo "di troppo". Episodi inaccettabili che stanno ad indicare una situazione già preoccupante, che però sta degenerando sempre di più. Fortunatamente non tutto il calcio giovanile e/o dilettantistico è così, però non facciamo abbastanza. Dal presidente dell'AssoAllenatori di Cremona, Giancarlo Volpi, è arrivata una ferma condanna di questi episodi. Il passo non deve compierlo solo chi è coinvolto direttamente in campo, ma tutti quanti (genitori, zii, nonni...) assistono alle partite di calcio. Specialmente quando le partite sono queste partite dove in palio c'è molto più di un risultato. Non che la posta, in ogni caso, giustifichi alcunché, però a maggior ragione in quei campionati dove conta molto di più la formazione (non solo calcistica), diventa ancor più importante.

L'eco di Dio

Pubblicazione
ciclostilata in proprio
e diffusa nell'unità
pastorale di
Pizzighettone

Direzione e redazione

Stanza del Consiglio
c/o Oratorio San Luigi
Via Don Zanoni, 3
Pizzighettone (CR)

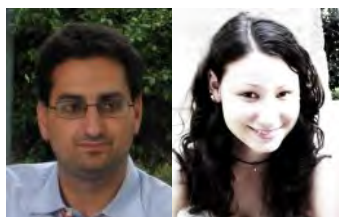
Internet

giornalino.
oratoriopice.com

E-mail

ecodidio@
oratoriopice.com

PAPA FRANCESCO INDICE UN GIUBILEO STRAORDINARIO: IL GIUBILEO DELLA MISERICORDIA



*di Stefano Fedeli
e Chiara Tavazzi*

Un fulmine a ciel sereno, un colpo di scena degno del miglior film da oscar in quel di Hollywood... o meglio in quel della Città del Vaticano: Papa Francesco indice a sorpresa un Giubileo straordinario! Ecco le parole che il Papa ha pronunciato durante la celebrazione per la penitenza del 13 marzo, dando al mondo la notizia del Giubileo Straordinario dedicato alla Divina Misericordia:

«Cari fratelli e sorelle, ho pensato spesso a come la Chiesa possa rendere più evidente la sua missione di essere testimone della misericordia. E' un cammino che inizia con una conversione spirituale; e dobbiamo fare questo cammino. Per questo ho deciso di indire un Giubileo straordinario che abbia al suo centro la misericordia di Dio. Sarà un Anno Santo della Misericordia. Lo vogliamo vivere alla luce della parola del Signore: "Siate misericordiosi come il Padre" (cfr Lc 6,36). E questo specialmente per i confessori! Tanta misericordia!

Questo Anno Santo inizierà nella prossima solennità dell'Immacolata Concezione e si concluderà il 20 novembre del 2016, Domenica di Nostro Signore Gesù Cristo Re dell'universo e volto vivo della misericordia del Padre. Affido l'organizzazione di questo Giubileo al Pontificio Consiglio per la Promozione della Nuova Evangelizzazione, perché possa animarlo come una nuova tappa del cammino della Chiesa nella sua missione di portare ad ogni persona il Vangelo della misericordia.»

Papa Bergoglio, durante l'omelia, spiega in



modo conciso i motivi che l'hanno spinto a proclamare questo anno santo, sottolineando appunto la Misericordia di Dio:



«Sono convinto che tutta la Chiesa, che ha tanto bisogno di ricevere misericordia, perché siamo peccatori, potrà trovare in questo Giubileo la gioia per riscoprire e rendere feconda la misericordia di Dio, con la quale tutti siamo chiamati a dare consolazione ad ogni uomo e ad ogni donna del nostro tempo. Non dimentichiamo che Dio perdona tutto, e Dio perdona sempre. Non ci stanchiamo di chiedere perdono. Affidiamo fin d'ora questo Anno alla Madre della Misericordia, perché rivolga a noi il suo sguardo e vegli sul nostro cammino: il nostro cammino penitenziale, il nostro cammino con il cuore aperto, durante un anno, per ricevere l'indulgenza di Dio, per ricevere la misericordia di Dio.»

Il Giubileo è l'anno della remissione dei peccati, della riconciliazione, della conversione e della penitenza sacramentale. Può essere: ordinario, se legato a scadenze prestabilite; straordinario, se viene indetto per qualche avvenimento di particolare importanza. Il Giubileo ordinario viene celebrato ogni 25 anni, e l'ultimo è stato quello proclamato dal santo Giovanni Paolo II nel 2000.

Questo Giubileo straordinario cade anche nel cinquantesimo anniversario della chiusura del Concilio Vaticano II, avvenuta il 7 dicembre 1965. La bolla di indizione sarà pubblica il 12 aprile, domenica della Divina Misericordia.

VEGLIA DELLE PALME 28 MARZO 2015 - BEATI I PURI DI CUORE

di Sara Zignani

Ciao a tutti sono Sara e quest'anno per la prima volta ho partecipato all'incontro diocesano per i giovani con il Vescovo al Palazzetto dello Sport di Cremona.

Quest'anno il tema era incentrato sulle Beatitudini, in particolare su quella dell'essere PURI DI CUORE.

La veglia, nella prima parte, è stata animata da testimonianze di giovani che hanno affrontato diverse esperienze e scelte, come: il VOLONTARIATO da parte di due giovani CON



RAGAZZI DIVERSAMENTE ABILI E CON RAGAZZI STRANIERI (in collaborazione con la Caritas diocesana), la scelta del MATRIMONIO da parte di una giovane coppia e quella VOCAZIONALE di una giovane a diventar suora e di dedicare la propria vita a Dio e agli altri.

Tutto questo era intervallato da pause di riflessione e da canti, molto belle anche quelle di preghiera tutti insieme e quelle guidate da Vescovo.

Una cosa che vorrei sottolineare è che tutti i momenti vissuti, dalle testimonianze alle parole del Vescovo avevano come filo conduttore la fede e come un giovane può viverla nella quotidianità di tutti i giorni.

Un momento particolare che mi ha colpito è stato quello iniziale dove una ragazza esprimeva la voglia di cambiare gli spazi del suo paese per creare qualcosa che sia per tutti un luogo sano e di crescita.

La frase o meglio una domanda che questa ragazza ha ripetuto più volte, ma anche il



Vescovo lo ha fatto, è: NE VALE LA PENA?

Più volte ci è stato esortato NE VALE LA PENA IMPEGNARSI PER costruire, fare qualcosa per gli altri, per il proprio Oratorio e paese?

Una domanda che necessita di un'attenta riflessione, che ci interroga e ci smuove perché più in profondità ci chiede QUANTO CI VOGLIAMO METTERE IN GIOCO?

Tutta la prima parte, a mio parere, era anche incentrata sulla nostra motivazione nel prendere scelte solide e portarle avanti con costanza e forza, anche per quanto riguarda la FEDE.

Inoltre ho ritirato, a nome della mia Unità Pastorale, la palma che è servita per la celebrazione del giorno dopo.

Una volta terminata la prima parte con la benedizione del Vescovo, abbiamo cenato ed è iniziata la seconda parte animata da uno spettacolo chiamato "COME UNA CONCHIGLIA DI MONTAGNA".

È stato uno spettacolo molto bello incentrato sulla figura del PAPÀ e sul rapporto padre-figlio. Della rappresentazione teatrale mi è rimasta impressa la riflessione sul LASCIARE SPAZIO ai figli e permettergli di fare i propri errori e da quest'ultimi imparare e crescere.

Ciao a tutti da Sara



L'eco del don...parola di jhawhè**«LA CULTURA DELL'ALIBI»**

di *Don Andrea*

RELAZIONI CHE SANNO FAR CRESCERE

Trilla lo smartphone: è uno dei numerosi *WhatsApp* della giornata! Lo leggo di corsa, mentre salgo le scale. Il testo del messaggio, scritto da una collega, è abbastanza strano: «...ho bisogno di farti leggere dei temi...». Dopo qualche giorno trovo alcuni fogli nel mio cassetto, in sala insegnanti. Un messaggio li accompagnava: «Ne ho parlato con i ragazzi, che mi hanno autorizzato a farteli leggere. Credo che saprai ricavarne del bene!». Li metto in borsa ed inizio la giornata.

Siamo nelle settimane che precedono la Pasqua, periodo bello ed intenso. La sera del giovedì santo, dopo la celebrazione della messa *in Coena Domini*, rientro a casa. Oratorio chiuso: è tempo per mettere in fila un po' di pensieri. Riprendo quei fogli ed il cuore, quasi, mi si ferma... Quattro ragazzi, svolgendo la traccia di un tema che chiedeva loro di rivolgersi ad un loro insegnante con il quale avevano un rapporto difficile, hanno deciso di scrivere a me. Terminata la lettura, d'un fiato, l'unico pensiero che mi è balenato per la mente è stato lapidario: «Andrea, hai sbagliato tutto!».

Poi rileggo: una, due... tante volte! Osservo. Non tutto quello che i ragazzi scrivono è esattamente corretto. Alcune scelte, ad esempio, non sono state capite. Alcune affermazioni, o esternazioni, fatte in classe, fraintese. Come però spiegarmi? Come far capire loro che *fermezza e durezza* non sono la stessa cosa? Penso ma non trovo risposte facili.

Un amico prete, nel corso di un incontro formativo con un gruppo di giovani, mostra una vecchia intervista a *Julio Velasco*, pallavolista ed allenatore della nazionale italiana di volley. In questa intervista, con una serie di esempi, egli descriveva quanto spesso



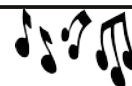
davanti alle difficoltà si sia portati ad accampare «alibi». «Palleggiatori che alzano con una palla perfetta – diceva in questa *intervista* - ne trovo ventimila. Voglio vedere se trovo uno che alza anche con le palle brutte!».

Ogni volta che da insegnante, da educatore, non mi accorgo che un ragazzo vive un disagio stò sbagliando il palleggio. Non è possibile dare sempre la colpa al ricevitore!!! Contemporaneamente, però, un ragazzo che davanti ad un fallimento accampa scuse, scarica la responsabilità su altro e su altri (sui genitori che non capiscono, sull'insegnante che non lo aiuta...) stà decidendo, in cuor suo, di fermarsi lì. Di smetterla di crescere, di essere un giocatore che cerca di dare il meglio: per sé e per la squadra.

Le relazioni che sanno far crescere non sono sempre gradevoli ma vere sì! Sono relazioni che si concentrano sui *fondamentali*, che sanno mettere a fuoco il bene, indicando la direzione per perseguirlo. La strada poi, inevitabilmente, ciascuno la sceglie da sé. Libero di scoprire la felicità nella sua vita, di sbagliare... di trovare «alibi»!



Musica



IL VOLO



di *Leonardo Marazzi*

Il Volo è un gruppo musicale italiano composto da due baritoni e un tenore: Piero Barone, Ignazio Boschetto, Gianluca Ginoble.

Interpretano brani appartenenti alla tradizione classica italiana ma anche internazionale con arrangiamenti moderni, hanno inciso brani anche in lingua inglese, spagnola, francese,...

Questo gruppo è nato nel 2009 durante il programma televisivo "Ti lascio una canzone", quando i cantanti erano poco più che ragazzini.

Si sono presentati alle selezioni del programma come solisti, ma ben presto il regista ha deciso di unire le tre voci e di chiamare questo giovane gruppo con il nome di "Tenorini".

Nel novembre 2010 esce il loro primo disco intitolato "Il Volo", da qui deriva il nome attuale del gruppo, e nel 2011 inizia il loro primo tour nordamericano: alla fine di questa esperienza il trio registra uno special per una trasmissione americana. Nell'estate 2013 il gruppo si esibisce nel Radio City Music Hall di New York, che registra il tutto esaurito.



Dopo essersi esibiti davanti alle più alte cariche pubbliche italiane, in occasione del concerto di Natale in Senato, ecco la grande sorpresa al Festival di Sanremo: Il Volo con il 39% dei voti vince il festival e si candida automaticamente a rappresentare l'Italia all'Eurovision Song Contest 2015 che si svolgerà il 23 maggio a Vienna.



Pescando dai ricordi: storie di caccia

IL CONFINE



di Pietro Fedeli

9 OTTOBRE 2013

Quel mercoledì riuscii ad avere la feria per fare un giretto a caccia. Ricordo che il cielo minacciava pioggia, così partii la mattina presto: se avesse cominciato a piovere, sarei tornato a casa e avrei avuto tutto il tempo per farmi una doccia e pulire il fucile. Andai a Tencara: potevo rischiare di imbartermi ancora in un fagiano superstite... Girai tutta la mattina, ma non trovai un becco. Il tempo reggeva e visto che avevo ancora un'oretta al mezzogiorno, decisi di fare un esperimento: andare lungo il confine dell'azienda faunistico-venatoria "Gerre e Piroli". Il confine è di fatto un canale che ha sempre dentro l'acqua: l'idea era di seguirlo dalle torbiere fino al bacino del canale navigabile e poi tornare a casa... Magari con un paio di gallinelle!

Dopo aver fatto i due terzi del percorso senza vedere niente, iniziavo a preoccuparmi... Intanto mi stavo avvicinando ad un grosso macchione. Dapprima prestai attenzione ai merlacci che sarebbero potuti schizzar fuori a tutta velocità da quel groviglio! Purtroppo niente... Poi allora mi avvicinai per dare un'occhiata sotto i rami, nell'acqua, perché di solito le gallinelle si nascondono in macchioni di quel tipo. Effettivamente notai delle onde anomale! Cercai di guardare meglio ed a quel punto sentii un gran casino: qualcosa si era involato! Alzai subito la testa per guardare a



sinistra, ma non vidi niente. Mi voltai allora a destra e fra i rami del macchione scorsi delle anatre che si allontanavano! Corsi al pulito per avere una migliore visuale di tiro: individuai l'anatra più vicina, puntai ed esplosi la fucilata. Il selvatico accusò il colpo: buttò giù una zampa e perse l'uso di un'ala. Per un attimo sembrò precipitare, ma poi riuscì a raddrizzarsi e planò in un campo di mais dall'altra parte del canale, nella riserva di caccia.



"Ma porca miseria! E adesso come cavolo faccio ad andare a recuperarla?"

L'anatra era mortalmente ferita: non sarebbe stato un problema trovarla. Il problema era riuscire ad attraversare il canale! Visto che era il confine della proprietà, non c'erano i classici ponticelli e non potevo di certo saltarlo: sarei finito giù nell'acqua! L'unica possibilità era attraversarlo, ma nel punto giusto, altrimenti mi sarei riempito gli stivali... Passò una mezzoretta e finalmente trovai il guado: un pezzo di cemento appoggiato sul fondo del canale che restava sott'acqua solo una ventina di centimetri. Prestando MOLTA attenzione arrivai dall'altra parte e raggiunsi di corsa il campo di granoturco: ci mancava solo che mi vedesse il guardiacaccia della riserva... Entrato fra le piante di mais, iniziai la ricerca facendo passare colletto per colletto. Fortunatamente l'anatra non aveva fatto tanta strada. La trovai praticamente subito: era un maschio di germano reale. Incarnierato il selvatico, raggiunsi velocemente il mio guado e tornai in A.T.C.

E così, anche quel giorno mi andò di lusso.

di Stefano Bragalini



ZALGO HE COMES

È un meme di Internet nato, secondo il sito "KnowYourMeme" nel luglio del 2004 per mano di Goon Shmorky che ricrea delle vignette di fumetti famosi e innocenti quali "Peanuts", "Garfield", "Calvin & Hobbes" e "Mafalda". I protagonisti nel mezzo della strips (striscia), esclamano la frase "Zalgo He Comes" come per invocare un'entità maligna soprannaturale e da qui incomincia il decadimento del fumetto; c'è un passaggio verso il lato oscuro e horror, con un decadimento nella scrittura che diventa incomprensibile.

L'effetto della scrittura viene prodotto sfruttando i cosiddetti segni o caratteri combinatori dello standard Unicode di rappresentazione dei caratteri in informatica. Questi segni permettono di partire da una lettera base dell'alfabeto normale, che può essere posizionata sopra o sotto la linea di riferimento della riga di testo e di aggiungervi altri segni, accatastando sopra o sotto la lettera base. Il demone Zalgo comparirebbe se si pronuncia nel mezzo di una frase "He Comes" o anche "Colui Che Aspetta Dietro l'Angolo"; questa versione è presente nel sonetto a lui dedicato:

To invoke the hive-mind representing chaos. Invoking the feeling of chaos. Without order. The Neziperdian hive-mind of chaos. Zalgo. He who Waits Behind The Wall

Ma com'è fisicamente Zalgo? Goon Shmorky, prendendo spunto da documenti alchemici del 1600, riguardanti vampiri, lupi mannari, lo descrive come un essere di metallo vestito di armatura, con sette bocche che parlano sei lingue diverse e una che canta un' imprecisata canzone del giudizio; la mano destra racchiude una stella mentre la sinistra una candela la cui luce è l'ombra. Si sarebbe ispirato per la sua realizzazione anche alle creature dei romanzi horror, grotteschi e post-apocalittici dello scrittore H.P.Lovecraft(1890-1937).

HE COMES da questo momento anche l'articolo sta andando verso il suo lato oscuro e grottesco, lui vi aspetterà dietro l'angolo e porterà anche con voi con se alla prossima forse



6 NAZIONI 2015



di *Leonardo Marazzi*

E anche quest'anno si è svolto il più grande torneo di rugby dell'emisfero nord con la partecipazione delle più forti nazionali europee.

Dopo lo strapotere della squadra irlandese dello scorso anno che aveva battuto la concorrenza del Galles, campione in carica, e per poco non riusciva a conquistare il Grande Slam, quest'anno, solo dopo aver calcolato la differenza punti alla fine dell'ultima giornata si è saputa la squadra vincitrice. Infatti ben tre squadre al termine del torneo avevano 6 punti: Galles, Irlanda e Inghilterra.

All'ultima giornata non ci sono stati scontri diretti e per decretare il vincitore si è dovuto aspettare la fine dell'ultima partita.

Ultima giornata che si è conclusa così:

ITALIA 20-61 GALLES

SCOZIA 10-40 IRLANDA

INGHILTERRA 55-35 FRANCIA

Dopo il conteggio della differenza punti è stata decretata vincitrice, per la seconda volta consecutiva, l'Irlanda; gli inglesi non hanno portato a casa il torneo solamente per 5 punti, mentre il Galles non è mai stato molto vicino alla vittoria finale.

Questo "6 Nazioni" è stato molto importante perché ha dato un'idea delle squadre che si presenteranno al Mondiale in Inghilterra a settembre:

IRLANDA: 9,5 - Se si è riconfermata la squadra

vincitrice un motivo ci sarà: non ha espresso la stessa spettacolarità dello scorso anno ma si è dimostrata una squadra solida e unita con qualità individuali che mettono "la ciliegina sulla torta". L'unica sconfitta subita è merito della squadra gallese che trova la mediana irlandese nella sua più brutta giornata.

INGHILTERRA: 8,5 - Squadra giovane e con grandissime qualità, forse un po' inesperta in alcuni reparti. Alterna grandi partite a prestazioni non brillanti, ma anche per gli inglesi ci sarà un motivo se per il quarto anno consecutivo arrivano secondi...

GALLES: 9 - Punta tutto sulle enormi qualità individuali, gioca in modo spettacolare e dinamico: infatti nelle sue partite ci sono pochi "momenti morti"; viene penalizzato un po' dai vari infortuni

FRANCIA: 7 - Quest'anno non si è visto quel "rugby champagne" che tutti si aspettavano: le qualità ci sono ma la squadra non gira, alterna partitacce (contro l'Italia, anche se ha vinto, ha giocato male), a belle prestazioni.

ITALIA: 6,5 - Non ha ancora fatto il salto di qualità che i tifosi italiani si aspettano ormai da qualche anno: mette in mostra le migliori qualità nella partita più difficile (contro l'Inghilterra a Twickenham) ma in altre partite si nota troppo la differenza con le altre squadre. La nota più bella è la vittoria ad Edimburgo contro la Scozia

SCOZIA: 5 - Squadra anonima, l'unica partita che poteva vincere (con l'Italia) l'ha "buttata via" commettendo troppi falli, le mete che segna sono lampi di genio che spesso vengono dai migliori, l'unica speranza: i giovani



Giocate e divertitevi!!

INDOVINELLI

1- Una nave approda in un'isola dove tutti quelli che sono neri mentono e tutti quelli bianchi dicono la verità. Sulla spiaggia dell'isola ci sono 3 pirati, c'è una fitta nebbia e non si riesce a capire se sono bianchi o neri. Dalla prua della nave chiedono al primo dei tre: sei bianco o nero? Lui risponde: cuusbdb (non si riesce a sentire). Allora il secondo dice: Ha detto che è bianco. Il terzo: Mentono tutti e due. Sapreste dire con precisione di che colore è ognuno dei tre e perchè?

2- Una principessa viene rapita da un orco, e un cavaliere corre a salvarla. L'orco indica al cavaliere due porte e dice "in una di quelle c'è la principessa, nell'altra una tigre affamata che ti sbrannerà". Sulla porta a sinistra vi è un cartello che dice "In questa porta c'è la tigre". Sulla porta a destra un altro cartello che dice "In una porta c'è la principessa". Infine l'orco aggiunge: solo uno dei cartelli è vero. Sapreste dire in quale porta c'è la principessa e perchè?

1- I primi due sono bianchi e l'ultimo nero. Infatti, il primo avrebbe detto comunque che è bianco (dato che se fosse bianco avrebbe detto appunto la verità, e se fosse nero avrebbe mentito dicendo che è bianco); mentre il secondo, è per forza bianco (dato che dice la verità, ovvero che il primo ha detto che è bianco). Di conseguenza il terzo è per forza nero, poiché dato che il secondo di sicuro è bianco, l'affermazione "mentono tutti e due" non è più vera poiché solo il primo potrebbe mentire, mentre il secondo avrebbe detto in ogni caso la verità.

2- La principessa sta nella porta con scritto "C'è la tigre". Infatti, l'altro cartello "In una delle due porte c'è la principessa" è inequivocabilmente vero (dato che l'orco stesso ha detto che in una delle due porte c'è la principessa), quindi, automaticamente l'altro cartello ("C'è la tigre") diventa falso, e, dato che è falso, c'è la principessa e non la tigre.

INOIZUOTOS

ORARI CATECHESI

Lunedì	ore 20.45	Oratorio S. Luigi	Adolescenti	I-V superiore
Martedì	ore 14.30	Oratorio B.V. Grossi	Tiberiade e Zaccheo	II e III elementare
Mercoledì	ore 16.30	Oratorio S. Luigi	Nazareth e Abram	I e III media
Giovedì	ore 16.30	Oratorio B.V. Grossi	Talità kum e Bethlem	IV e V elementare
Venerdì	ore 16.30	Oratorio S. Luigi	Tabor	II media
	ore 21.00	Oratorio S. Luigi	Giovani	19-30 anni
Sabato	ore 10.00	Oratorio B.V. Grossi	(1 volta al mese)	I elementare



L'eco di Dio

News dall'Oratorio di Pizzighettone e non solo.....



aprile